

INTRODUZIONE: UNA RIVISITAZIONE DELLA PROPOSTA DIOCESANA

Durante la Quaresima del 2011, ho proposto alla comunità parrocchiale un percorso di catechesi settimanale nella forma di Lectio Divina e di contemplazione di un'opera d'arte.

L'idea è nata dall'approfondimento del tema pastorale offerto dall'Ufficio liturgico della Arcidiocesi di Bari-Bitonto per l'animazione del tempo di Quaresima 2011: il cammino di Emmaus.

«Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via...?» (Lc 24, 32). Così si dissero l'un l'altro i due discepoli di Emmaus, dopo che i loro occhi avevano riconosciuto il Crocifisso Risorto, ripensando a quanto avevano provato mentre quel "viandante misterioso" spiegava loro le scritture lungo il cammino.

Lungo il cammino... mentre due discepoli di Gesù andavano da Gerusalemme a Emmaus «col volto triste», il passo stanco e il cuore deluso.

Lungo il cammino... mentre «conversano tra loro di tutto quello che era accaduto», mentre le loro speranze e i loro sogni s'infrangevano su quella pietra, che se pur vista rotolata via dal sepolcro, non dava ancora loro la forza di credere e il coraggio di annunciare cosa era, davvero, accaduto nella loro vita e nella storia dell'umanità.

In questa icona evangelica e nel suo significato spirituale e antropologico, un ruolo fondamentale lo hanno gli occhi: prima abbassati, rivolti verso il basso, spenti dalla tristezza e dalla delusione; poi, intercettati dagli occhi del viandante sconosciuto, si fanno curiosi, carichi di memoria e capaci di cercare nella penombra della sera i lineamenti di quel volto non ancora identificato, ma decisamente incoraggiante; ed eccoli capaci di puntare diritto al volto di quel uomo che infine invitano a casa per la cena. Occhi che finalmente si riempiono di luce allo spezzare del pane e si fanno memoria grata e atto di adorazione alla presenza invisibile del Risorto: occhi del cuore bisognosi di stare con altri cuori che hanno visto e danno testimonianza che Lui è vivo.

Per fare Pasqua e, come Cleopa e l'amico, per riconoscere il Signore che rimane con noi nel Pane spezzato e nella comunione fraterna, bisogna educare gli occhi alla luce, alla bellezza, alla verità.

"Percorsi liberanti di conversione aiutati dalla bellezza" – così ho chiamato questo itinerario di riflessione quaresimale, un percorso di catechesi accompagnati dalla Parola di Dio annunciata la Domenica e da alcune opere d'arte di autori importanti:

- 1) "Sollevando gli occhi", trasfigurati dalla Luce ("La Dance" di Matisse e il vangelo della Trasfigurazione – Mt. 17,1-9)
- 2) In principio è l'incontro: con chi ti ama come nessuno ("La Pietà" di Michelangelo e il vangelo della Samaritana – Gv. 4,4-42)
- 3) Venti di bagliori nelle nostre notti ("Notte stellata" di Van Gogh e il vangelo del cieco nato – Gv. 9,1-41)
- 4) Preludi di Resurrezione nella desolazione ("La Deposizione" di Pontorno e il vangelo della risurrezione di Lazzaro – Gv. 11,1-45)
- 5) Le ferite incancellabili nella storia scritte dall'Amore ("L'Incredulità di Tommaso" di Caravaggio e il vangelo dell'unzione di Betania – Gv. 12,1-11)

Durante l'incontro ogni partecipante (giovane e adulto della comunità parrocchiale) aveva dinanzi il testo biblico di riferimento e una gigantografia dell'opera d'arte da contemplare con opportuna facilità. Dopo un canto introitale, la preghiera d'inizio e la proclamazione della Parola dall'ambone. Poi un tempo di silenzio e di contemplazione della Parola e dell'opera d'arte alla luce di quell'annuncio biblico. Seguiva il commento di una giovane critica d'arte, capace di dare una spiegazione dettagliata dell'opera e dell'artista e nel contempo, aiutare la contemplazione del dipinto o della scultura alla luce della divina Parola.

E così è successo che tutti siamo stati aiutati dal Volto trasfigurato del Figlio di Dio che ci sostiene nella tentazione di non fidarci più della Parola del Padre e di non voler più affidare ad essa tutto noi stessi.

Quella stessa Parola, ascoltata e accolta, si è fatta ancora una volta acqua che disseta per sempre, luce che illumina e apre il cuore alla fede, vita che vince ogni morte. È il percorso battesimale che la Liturgia dell'Anno A ci propone, perché ognuno riscopra la propria identità, ed è il cammino che desideriamo compiere per ricomprendere la nostra fede, per rileggere la nostra vita, per far ardere il nostro cuore.

Sac. Domenico Castellano – Parroco di S. Rita in Bari-Ceglie del Campo